

**Mozione avente per oggetto: revisione destinazioni urbanistiche area industriale  
località Massorondinaio**

**VISTO CHE**

il Regolamento Urbanistico del Comune di San Piero a Sieve è stato approvato con verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 9 del 20/04/2009. Con Legge Regionale n. 67, del 22/11/2013, è stato istituito il nuovo Comune di Scarperia e San Piero. All'art. 5 detta legge stabilisce che *"... i piani, gli strumenti urbanistici e i bilanci dei comuni oggetto della fusione, vigenti al 31/12/2013, restano in vigore, con riferimento agli ambiti territoriali e alla relativa popolazione dei comuni che li hanno approvati, fino all'entrata in vigore dei corrispondenti atti del commissario o degli organi del Comune di Scarperia e San Piero"*.

Il RU ad oggi vigente (Tavola 1.5 Assetto del Territorio – Capoluogo) indica che l'area in oggetto è classificata come *"Insediamenti speciali – Area lavorazione degli inerti"*.

**VISTO CHE**

nella relazione di avvio del Piano Operativo Comunale si precisa che *"Gli insediamenti speciali corrispondono alle parti la cui organizzazione è strettamente finalizzata allo svolgimento di un'unica funzione e che, per tale ragione, rappresentano vere e proprie singolarità. Si tratta di grandi complessi, aventi una grande estensione, la cui eventuale trasformazione non può essere determinata attraverso decisioni maturate nel solo ambito comunale per la rilevanza che essi ricoprono, anche a scala di area vasta. Comprendono le principali aree classificate dal PTCP come servizi di scala provinciale.*

*Nel territorio dell'ex comune di San Piero a Sieve sono stati classificati come insediamenti speciali:*

- *l'area di lavorazione inerti di San Piero;"*

**CONSIDERATO CHE**

detti insediamenti speciali costituiscono invarianti strutturali data l'elevata specializzazione funzionale e l'organizzazione unitaria di ciascuno degli insediamenti individuati.

**VISTO CHE**

Secondo la Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) ex articolo 5: “1. Per invarianti strutturali si intendono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale. Caratteri, principi e regole riguardano:

a) gli aspetti morfotipologici e paesaggistici del patrimonio territoriale;

b) le relazioni tra gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale;

c) le regole generative, di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione del patrimonio territoriale che ne assicurano la persistenza.

2. L'individuazione delle invarianti strutturali riguarda l'intero territorio, comprese le sue parti degradate. Salvo espressa disciplina dello strumento della pianificazione territoriale, l'individuazione delle invarianti strutturali non costituisce un vincolo di non modificabilità del bene ma il riferimento per definire le condizioni di trasformabilità.

3. Il riconoscimento delle invarianti strutturali e la loro disciplina richiedono:

a) la rappresentazione dei caratteri che qualificano gli elementi e le relazioni costitutive di ciascuna invariante;

b) l'individuazione dei principi generativi e delle regole che ne hanno consentito la riproduzione nel tempo;

c) la valutazione dello stato di conservazione dell'invariante, la definizione delle azioni per mitigare o superare le criticità e per valorizzare le potenzialità d'uso e prestazionali.”

## **CONSIDERATO CHE**

come afferma il sopra citato articolo 5 legge regionale 65/2014 la individuazione della invariante non è un vincolo di immodificabilità ma solo una indicazione delle condizioni di trasformazione secondo i parametri del comma 3 di detto articolo 5, fatto salvo espressa disciplina della pianificazione territoriale tra cui rientra la pianificazione di livello comunale

## **VISTO CHE**

il progetto ad oggi assoggettato a verifica di assoggettabilità a VIA regionale, relativo ad attività di recupero rifiuti nell'ambito di sito produttivo esistente in località Massorodinaio, verrebbe a realizzare, in caso di autorizzazione, un impianto di recupero rifiuti ben diverso dall'originario impianto di lavorazione inerti anche per le quantità di rifiuti da trattare (166.000 tonnellate anno ) comprensiva di rifiuti con codice a specchio, classificabili come pericolosi o non pericolosi, a seconda delle sostanze contenute e della loro concentrazione.

## **VISTO CHE**

la zona di Massorondinaio interessata dall'area di lavorazione inerti è anche interessata dalla presenza di impianto di Bitumi nonché un impianto di betonaggio

### **VISTO CHE**

Nell'area interessata dal progetto sussiste una emergenza storico architettonica rappresentata dalla Fortezza San Martino (sottoposta a vincolo diretto)

### **CONSIDERATO CHE**

il precedente Piano Strutturale approvato con Delibera C.C. del 14/05/2007 già evidenziava delle criticità riguardo l' "Area Lavacchini", in particolare definiva l'area nel seguente modo "Vicinanza al Centro abitato, in prossimità di aree e strutture di interesse pubblico (parco) e artistico-monumentale (Fortezza di S.Martino), destinazione d'uso incongrua con il contesto. L'area ricade in ambito B e in aree interessate da inondazioni eccezionali" e che l'area in questione risulta eccessivamente vicina non solo al centro residenziale comunale ma ancor di più a vari insediamenti civili che negli anni hanno subito maleodoranze e disagi da rumore dovuti alla presenza delle varie industrie insalubri presenti in tale area e costretto i residenti a presentare istanze, esposti e ricorsi alle varie autorità e che, in considerazione di tutto ciò, quindi richiede l'avvio di un percorso amministrativo di revisione/risanamento ambientale della stessa

### **IL CONSIGLIO COMUNALE CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA CHE, IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL POC E DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE:**

1. Si vincoli la destinazione dell'area interessata dalle lavorazioni inquinanti sopra riportate ad usi diversi da quelli industriali con particolare riferimento alla esclusione delle industrie insalubri di prima classe;
2. Si avvii un progetto di ricollocazione delle attività insalubri presenti nell'area in oggetto in collaborazione con Regione e Città Metropolitana anche utilizzando la esistenza di fondi di finanziamento alla luce delle ultime novità dei finanziamenti europei previsti dal Green Deal e dal Recovery Plan e suoi aggiornamenti;
3. Si predisponga un apposito regolamento che disciplini la gestione delle industrie insalubri esistenti e la collocazione delle eventuali nuove industrie insalubri nel territorio comunale;
4. Si esprima con parere negativo di conformità urbanistica al nuovo progetto di recupero rifiuti della Piandisieve srl a prescindere dall'avvio della procedura di VIA ordinaria sullo stesso.

Il Consigliere e Le Consigliere:  
Tatiana Bertini, gruppo LiberaMente a Sinistra

Caterina Corti, gruppo LiberaMente a Sinistra  
Viviana Rossi, gruppo M5S  
Andrea Bini, gruppo M5S  
Francesca Alati, indipendente